

## Al via bando da 60 milioni per la formazione

**Cristina Casadei**  
MILANO

Sessanta milioni di euro per la formazione, con particolare attenzione alle imprese in difficoltà per la fase recessiva dell'economia, ai lavoratori a rischio e alle Pmi. Quest'anno Fondimpresa scommette ancora di più sul training perché, come sottolinea il presidente Giorgio Fossa «crediamo nella ripresa sotto il segno della qualità. Ciò implica uno sforzo in più che tutti dobbiamo essere pronti a compiere. Aggiornamento e qualificazione sono strumenti indispensabili alle aziende, per difendere gli spazi di mercato e conquistarne di nuovi, e ai lavoratori, perché la crescita professionale è la migliore delle tutele. Il fondo fa propria la determinazione di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, a valorizzare la formazione come leva importante per innalzare competenze dei lavoratori e competitività delle imprese».

Come spiega il bando (che si può leggere su [www.fondimpresa.it](http://www.fondimpresa.it)) del fondo interprofessionale gestito da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil, tra i destinatari sono inclusi «i lavoratori con contratti di inserimento o reinserimento, i lavoratori posti in cassa integrazione, anche in deroga, i lavoratori con contratti di solidarietà e i lavoratori a tempo determinato con ricorrenza stagionale, anche nel periodo in cui non sono in servizio». Dall'inizio dell'anno, è la terza iniziativa di Fondimpresa in questo senso: a gennaio il fondo ha infatti reso possibile, per il biennio 2009-2010, la formazione di cassintegrati senza costi per l'azienda mentre successivamente ha reso disponibile un rimborso per le spese di frequenza. «Assicuriamo nel contempo stabilità e innovazione», osserva Fossa. Infatti da una parte «diamo alle imprese e ai sog-

getti della formazione la possibilità di prevedere le uscite dei nostri bandi e le scadenze», spiega, mentre dall'altra parte «ogni avviso è attento alle esigenze legate alla stretta contingenza. Nel caso dell'avviso 2/2009, il carattere innovativo sta in un più marcato coinvolgimento delle realtà colpite dalla crisi».

Questo bando conferma inoltre l'attenzione ai lavoratori a rischio e alle Pmi. Verranno infatti valutate le azioni formative rivolte alle donne e alle fasce che risultano meno coinvolte nella formazione continua ed è previsto che almeno il 65% dei lavoratori formati appartenga ad aziende con meno di 200 dipendenti.

